

Pinto rinuncia all'inchiesta

Era stato incaricato di seguire il caso del blitz alla Diaz

Con una mossa a sorpresa il pm Francesco Pinto ha rinunciato a proseguire l'inchiesta sul blitz alla Diaz. Una presa di posizione che è stata ufficializzata con una lettera al procuratore capo Francesco Lalla e che deriva da un duplice motivo di tutela: quello della salvaguardia delle indagini e di un diritto alla difesa della propria persona.

Da quanto si è appreso il pm si asterrà dunque dall'inchiesta per avere anche uno spazio di manovra più ampio in eventuali azioni giudiziarie. Come aveva scritto il procuratore Lalla, a proposito della richiesta di una parte dei difensori «i magistrati di quest'ufficio avrebbero dovuto astenersi dal procedere nell'indagine sui fatti della perquisizione alla Diaz dopo avere appreso, nel corso di un interrogatorio di un funzionario di polizia indagato (Spartaco Mortola n.d.r.) che anche un magistrato dell'ufficio (Francesco Pinto n.d.r.) sarebbe stato coinvolto nelle modalità di redazione dei verbali d'arresto. Tale circostanza, verbalizzata, è stata oggetto di immediata ritrattazione e anche smentita. Non esistevano le condizioni minime per il trasferimento».



Il pm Francesco Pinto